

In ogni caso, la macchina dei trapianti si fonda sul criterio della morte cerebrale o morte encefalica, ossia una condizione clinica del paziente che presenta una completa e irreversibile distruzione dell'encefalo nel suo complesso, identificata dall'assenza contemporanea di flusso ematico cerebrale (EEG e altre indagini), di attività riflessa del tronco cerebrale e di attività respiratoria spontanea.

Tale parametro presenta molte criticità, tra cui la non universalità dei criteri diagnostici atti a stabilirlo (variabili da paese a paese), le numerose diagnosi sbagliate (tante, rispetto al fatto che raramente vengono a galla, per ovvie ragioni) e soprattutto l'arbitrario procedimento di accertamento della morte che si fonda esclusivamente sulla cessazione delle sole funzioni cerebrali, dunque sulla pretesa di poter individuare con certezza il momento esatto della morte, per di più attraverso procedure diagnostiche potenzialmente fallaci.

Del resto, numerose e qualificate ricerche scientifiche recenti hanno ampiamente dimostrato che la parola "irreversibile" applicata ai disturbi della coscienza non è più utilizzabile.

Non possiamo sapere se la giovane rugbysta sarebbe potuta uscire dal coma prima o poi. Sappiamo tuttavia con certezza che Rebecca è deceduta in seguito all'espianto dei suoi organi e non prima, come ci vogliono far credere.

Fonte: Corrispondenza Romana, 09/05/2018

4 - IL GOVERNO MAY HA ISTITUITO IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE

Nel Regno Unito il mito dell'autodeterminazione ha creato un esercito di 9 milioni di persone sole (200mila anziani hanno dichiarato di non parlare con parenti e amici da più di un anno), per questo il governo...

di Giulia Tanel

Viviamo in una società globalizzata, dove la comunicazione e gli scambi non conoscono confini... eppure stiamo diventando un esercito di persone sole, abbandonate a se stesse.

I dati in proposito sono allarmanti: guardando alla sola Europa, un'inchiesta condotta qualche mese fa rilevato che il 6% della popolazione non avrebbe alcuna persona cui chiedere aiuto in caso di bisogno: non un parente, non un amico, non un conoscente... nessuno. Una realtà angosciante, che balza agli onori della cronaca quando si sente di persone sole ritrovate morte in casa parecchi giorni dopo il decesso. Alla luce dell'allarmante situazione, generalizzata nei Paesi maggiormente

sviluppati, a inizio gennaio Theresa May, il Primo Ministro britannico, ha deciso di istituire il Ministero della Solitudine. L'obiettivo è quello di creare una strategia intergovernativa volta ad aiutare i nove milioni di cittadini del Regno Unito che si sentono soli e, soprattutto, i 200.000 anziani che hanno dichiarato di non parlare con parenti e amici da più di un anno.

...E IN ITALIA?

Una iniziativa, questa inglese, che probabilmente anche l'Italia si troverà presto a dover pianificare: gli ultimi dati pubblicati dall'Istat rivelano infatti che, nel Bel Paese, una "famiglia" su tre è composta da una sola persona (31,6%) - mentre solo vent'anni fa il dato si attestava al 20,5% - e che la metà delle donne italiane in età fertile non ha nemmeno un figlio, molto spesso per scelta. Insomma, sul nostro territorio stanno prendendo sempre più piede la moda della "singletudine" (ideologica o "di ritorno", ossia sviluppatasi dopo una storia di coppia finita male) e le "mono-famiglie", mentre l'inverno demografico che perdura oramai da anni non sembra mollare la presa. Ma i nostri politici sembrano avere più interesse per l'eutanasia, le unioni civili, l'immigrazione...

Naturalmente alla base del fenomeno appena descritto vi è una forte influenza del mercato, che vede nelle famiglie - notoriamente più attente e in grado di suddividere meglio le spese - un pericolo da scongiurare, mentre le persone che vivono sole sono dei consumatori ideali.

IL MITO DELL'AUTODETERMINAZIONE

Ma vi è anche una spinta culturale che porta le persone a ritenere che si è più felici nell'essere liberi da vincoli relazionali e che investe molto sul mito dell'autodeterminazione: perché, lo sappiamo, seppure la relazione sia inscritta nell'animo umano (non per niente nasciamo da due persone), rapportarsi con il prossimo implica il far fare un passo indietro al nostro "ego", e non è quindi né facile, né immediato.

Eppure è solo entrando in relazione - a un livello orizzontale, ma anche su un piano verticale, con Dio - che l'uomo può aprirsi al futuro e aspirare a essere felice. Come scriveva lo psicologo Tonino Cantelmi: «Secondo me la "singletudine" è un fenomeno legato alla rinuncia a quella che ho definito la "progressione magnifica": esserci, "esserci-con", "esserci-per". E sì, perché la "progressione magnifica" permette di partire da un Io (l'esserci), per passare ad un Tu (l'esserci-con") e infine giungere ad un Noi (l'esserci-per"), dimensione ultima e sola che apre alla generatività, alla creatività ed all'oblatività».

Nota di BastaBugie: la Svezia ha da tempo applicato un esperimento

1. NO ALLA COMUNIONE AI PROTESTANTI, ANCHE SE SPASATI CON UN CATTOLICO - Un cardinale tedesco, l'Arcivescovo di Utrecht, esce allo scoperto e ribadisce che la fede della Chiesa Cattolica non si cambia a maggioranza (e nemmeno all'unanimità) - di Willem Jacobus Eijk
2. QUELLO CHE I TELEGIORNALI CI NASCONDONO - I numerosi episodi di cronaca (come il masturbatore nella cattedrale di Vicenza durante la messa) ci fanno capire che il problema è molto grande e diffuso (inoltre è ormai evidente che il terrorismo jihadista in Italia esiste) - di Rino Camilleri
3. LA RUGBYSTA FINITA IN COMA CI HA PERMESSO DI VEDERE COME FUNZIONANO I TRAPIANTI - Per il trapianto d'organi vitali dobbiamo chiederci se fare l'espianto dopo la morte o morire a causa dell'espianto - di Alfredo de Matteo
4. IL GOVERNO MAY HA ISTITUITO IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE - Nel Regno Unito il mito dell'autodeterminazione ha creato un esercito di 9 milioni di persone sole (200mila anziani hanno dichiarato di non parlare con parenti e amici da più di un anno), per questo il governo... - di Giulia Tanel
5. IL NUOVO ANTIRAZZISTA IN REALTÀ È RAZZISTA - Oggi l'antirazzismo è un'ideologia inoltrante che vuole imporre la razza unica meticcica (per arrivare all'estinzione dell'uomo bianco e della sua cultura) - di Martino Mora
6. LO SFOGO DI UN PADRE DISPERATO PERCHÉ LA FIGLIA È LESBICA - Ho perduto mia figlia, letteralmente fagocitata dalla piaga del gender e dell'omosessualità dilagante - di Francesca Romana Poleggi
7. IL BELGIO EDUCA GLI MAM CON I MANUALI UTILIZZATI DI AL-QAEDA - Si insegna: la jihad con le armi, come uccidere i gay e perseguire gli ebrei... (in tanto il leader del partito islamista nazionale umilia la giornalista perché donna) - di Leone Grotti
8. LETTERE ALLA REDAZIONE: ANIMALI IN CHIESA, PERCHÉ? NO? - In un mondo dominato dall'animalismo si perde il buon senso e non si sa più la differenza tra uomini e animali - di Giano Colli
9. OMELIA PENTECOSTE - ANNO B (Gv 15,26-27;16,12-15) - Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità - da Il settimanale di Padre Pio

559
n.559 del 16 maggio 2018
www.bastabugie.it

BASTABUGIE.it

Contro le fake news di giornali e televisioni!



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dimentiamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio
desidero della carne» (Gal 5,16). Sia questo il nostro proposito.
parole: «Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il
in noi si produrranno questi meravigliosi frutti. San Paolo ci esorta con queste
dominio di sé» (Gal 5,22). Lasciamoci sempre guidare dallo Spirito Santo e
sono «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza,
ubriachezza, orgoglio e cose del genere» (Gal 5,19-21); i frutti dello Spirito Santo
Le opere della carne sono «fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria,
stregonerie, invidia, discordia, gelosia, divisioni, razzismi, invidia,
In fine, lo Spirito Santo produce in noi i cosiddetti frutti, enumerati san Paolo
Fruttificare, per il bene comune.
nella seconda lettura di oggi, ai quali si contrappongono le opere della carne.
Le opere della carne sono «fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria,
stregonerie, invidia, discordia, gelosia, divisioni, razzismi, invidia,
ubriachezza, orgoglio e cose del genere» (Gal 5,19-21); i frutti dello Spirito Santo
dominio di sé» (Gal 5,22). Lasciamoci sempre guidare dallo Spirito Santo e
in noi si produrranno questi meravigliosi frutti. San Paolo ci esorta con queste
parole: «Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il
desidero della carne» (Gal 5,16). Sia questo il nostro proposito.



socio-scientifico che ha promosso l'individualismo nella società. Questo esperimento degli anni '60-'70 ha prodotto i suoi frutti e adesso raccontare la Svezia significa raccontare di un paese sull'orlo del suicidio di massa che non si accorge di come tutto sia scivolato via attingendo a piene mani alle promesse di felicità delle filosofie marx-femministe. Oggi in Svezia tutto avviene nel solco del più abissale individualismo. Ecco il link all'articolo che ne rende conto.

LA TEORIA SVEDESE SULL'AMORE RENDE SOLI E DISPERATI
In Svezia il femminismo e il socialismo hanno prodotto individui che vivono in solitudine, lavorano per se stessi e per la propria indipendenza, e che muoiono senza che nessuno se ne accorga (VIDEO: Svezia, una nazione avanzata sì, ma verso il baratro)

di Andrea Zambrano

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4351>

Fonte: Timone, 30/01/2018

5 - IL NUOVO ANTIRAZZISTA IN REALTA' E' RAZZISTA

Oggi l'antirazzismo è un'ideologia intollerante che vuole imporre la razza unica meticcia (per arrivare all'estinzione dell'uomo bianco e della sua cultura)

di Martino Mora

Vi fu un tempo in cui l'antirazzismo era una passione nobile. Era il rifiuto di stigmatizzare qualcuno per il colore della pelle o il popolo di appartenenza. Era il rifiuto di giudicare non umane o comunque inferiori delle persone per le loro caratteristiche biologiche o anche etniche (il concetto di "etnia", a differenza di quello di "razza", ha anche un significato culturale). Oggi invece l'antirazzismo è divenuto un'ideologia intollerante ed estrema, che è parte integrante del pensiero unico politicamente corretto, ovvero dell'ideologia dominante.

Come l'omosessualismo, del resto. Come il femminismo. Come le teorie gender. Alain Finkielkraut ha definito l'antirazzismo "il totalitarismo del XXI secolo". Oggi il nuovo antirazzismo non si prefigge più la sacrosanta battaglia in difesa della dignità umana, ma la sostituzione dei popoli europei in nome dell'egualitarismo estremo e dell'assoluta intercambiabilità degli uomini (in perfetta sintonia con il pensiero economico del capitalismo trionfante). Coincide quindi con l'immigrazionismo.

91 del 31 marzo 1999), in base a cui chi non dice espressamente di no diventa un possibile donatore di organi. Dunque il silenzio è considerato un "sì" implicito.

Inoltre, va ricordato che «la principale limitazione allo sviluppo delle attività di trapianto di organi è rappresentato dalla scarsità del numero dei prelievi che vengono eseguiti rispetto alle richieste dei pazienti che sono in attesa di trapianto. Il trapianto deve essere considerato l'ultimo momento di un processo sanitario che si articola in diverse fasi: identificazione del potenziale donatore di organi, accertamento della morte, valutazione e mantenimento del potenziale donatore di organi, raccolta delle manifestazioni di volontà, attività di prelievo trapianto di organi (...). Il mantenimento del potenziale donatore riguarda tutta la fase di accertamento della morte encefalica, indipendentemente da un eventuale prelievo di organi, e ha come obiettivo il completamento del periodo di osservazione per la formulazione di una diagnosi definitiva di morte encefalica. Nel paziente donatore, inoltre, ha lo scopo di mantenere un'adeguata perfusione-ossigenazione degli organi, tali da impedire o ridurre, per quanto possibile, il loro deterioramento funzionale sino al momento del prelievo» (Procedure diagnosi di morte cerebrale e donazione di organi, Direzione Sanitaria Polo Ospedaliero Centrale, Regione Lazio).

In altri termini, una volta individuato un possibile donatore, la macchina dei trapianti viene immediatamente attivata e la priorità è costituita dal cosiddetto mantenimento del potenziale donatore in vista di un eventuale trapianto, indipendentemente, pare di capire, dall'accertamento della volontà del paziente.

L'INAFFIDABILE CRITERIO DELLA MORTE CEREBRALE

Senza entrare nei dettagli medici, sembra anche che alcune tecniche utilizzate per mantenere il potenziale donatore non siano a rischio zero per il paziente, anche se il protocollo impone, almeno sulla carta, che esse non confliggano con le necessarie cure da prestare al paziente stesso. Certo è che la scarsità del numero dei prelievi rispetto alla domanda di organi potrebbe far pendere l'ago della bilancia più dalla parte del potenziale ricevente piuttosto che da quella del potenziale donatore, del quale non si può sapere la "qualità" di vita a cui andrà incontro anche qualora si riprendesse dal coma. In effetti, «la diffusione e omogeneizzazione di procedure atte all'individuazione di potenziali donatori di organi e tessuti, presso la rete ospedaliera, si prefigge l'obiettivo di aumentare il numero delle osservazioni di morte cerebrale e dei prelievi in linea con gli standard fissati a livello nazionale» (Ibidem).

La seconda effusione dello Spirito Santo si verificò invece in modo sensazionale, «come vento che si abbatte impetuoso» (At 2,2) e «come lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro» (v. 3). In ambidue le manifestazioni dello Spirito Santo era presente Maria Santissima, la quale è la Madre di Cristo ed è la Madre della Chiesa. La scena della discesa dello Spirito Santo a Pentecoste è descritta dal capitolo secondo degli Atti degli Apostoli. Colpisce profondamente un particolare: prima di allora, gli Apostoli erano timorosi e non osavano predicare apertamente alle folle; ma, dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, essi parlarono liberamente e con coraggio a tutti quelli che incontravano. Genesalteme era piena di pellegrini ebrei, provenienti dalle più diverse parti del mondo allora conosciuto, in occasione della festività di Pentecoste. Ciascuno di loro udì gli Apostoli parlare nella propria lingua. Dio volle così contraddistinguere la discesa dello Spirito Santo con il dono delle lingue, per far comprendere che il messaggio del Vangelo doveva raggiungere gli estremi confini della terra. Prima di tutto, il Paracletto ci arricchisce con i suoi sette doni. Il primo dono è la Sapienza, che ci permette di ragionare non secondo il mondo, ma secondo la profondità di Dio, e ci dona il gusto inespugnabile di Dio e delle realtà divine; poi abbiamo il dono dell'Intelletto, che ci consente di approfondire le verità della nostra fede e di aderire ad esse quasi per un istinto soprannaturale; segue poi il dono della Scienza, che ci dà la capacità di risalire al Creatore partendo dalle creature e di vedere in ciascuna delle creature un riflesso di Dio; poi abbiamo il dono del Consiglio, che, nei momenti più importanti, ci suggerisce la decisione giusta, secondo la volontà di Dio, e, innanzitutto, ci suggerisce di ascoltare con docilità il consiglio di una sagge guida spirituale; vi è inoltre il dono della Forza, che ci dà l'energia per resistere al male che c'è intorno a noi e, tante volte, anche dentro di noi; in seguito, c'è il dono della Pietà che perfeziona il nostro amore e lo dilata oltre l'umana ristrettezza, per poter così amare Dio e il prossimo nostro fino all'estremo; infine, abbiamo il dono del Timor di Dio, che ci consente di evitare il peccato, non tanto per paura dei castighi, ma per puro amor di Dio. I doni dello Spirito Santo li abbiamo ricevuti con la Cresima, ma sono come dei piccoli semi che devono essere irrigati dalla nostra preghiera per giungere a maturazione. Nella vita dei Santi possiamo vedere il loro pieno sviluppo. Questi sette doni rimangono in noi se noi rimaniamo in Grazia di Dio. Con il peccato mortale li perdiamo, per riceverli nuovamente dopo una buona Confessione.

Oltre ai sette doni, lo Spirito Santo elargisce i carismi che sono

I - NO ALLA COMUNIONE AI PROTESTANTI, ANCHE SE SPOSATI CON UN CATTOLICO
Un cardinale tedesco, l'Arcivescovo di Utrecht, esce allo scoperto e ribadisce che la fede della Chiesa Cattolica non si cambia a maggioranza (e nemmeno all'unanimità) di Willem Jacobus Eijk
La Conferenza Episcopale Tedesca ha votato a grande maggioranza a favore di direttive che implicano che un protestante sposato con un cattolico possa ricevere l'Eucaristia dopo aver soddisfatto una serie di condizioni: deve aver effettuato un esame di coscienza con un sacerdote o con un'altra persona con responsabilità pastorali; deve aver affermato la fede della Chiesa Cattolica, oltre ad aver "desiderato di porre fine a "gravi disagi spirituali" e deve avere un "desiderio di soddisfare la brama per l'Eucaristia."
Sette membri della Conferenza Episcopale Tedesca hanno votato contro queste direttive e hanno chiesto il parere di alcuni dicasteri della Curia Romana. La conseguenza è stata l'invio di una delegazione della Conferenza Episcopale Tedesca che ha parlato a Roma con una delegazione della Curia Romana, fra cui il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.
La risposta del Santo Padre, data tramite il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede alla delegazione della Conferenza Tedesca, è e cioè che la Conferenza deve discutere di nuovo le bozze e tentare di raggiungere un risultato unanime, se possibile, e completamente incompensabile. La dottrina e la prassi della Chiesa riguardano l'amministrare il Sacramento dell'Eucaristia ai protestanti sono perfettamente chiare. Il Codice di Diritto Canonico dice al riguardo: "Se vi sia pericolo di morte o qualora, a giudizio del Vescovo diocesano o della Conferenza Episcopale, un'egressa altra grave necessità, i ministri cattolici amministrano lecitamente i medesimi sacramenti anche agli altri cristiani che non hanno piena comunione con la Chiesa cattolica, i quali spontaneamente, purché manifestino, circa questi sacramenti, la fede cattolica e siano ben disposti" (C.I.C./1983, can. 844 § 4 cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) no 1400).
Questo concerne quindi solo casi di emergenza, soprattutto in cui si tratta di un pericolo di morte.

rotta balcanica questa non venga immediatamente chiusa militarmente. Un'operazione, seppure di enorme portata come questa, non basta ancora per stoppare il jihadismo: serve prosciugare i pozzi alla radice. Niente denaro, niente jihad. E soprattutto un dato ormai incontrovertibile: il terrorismo jihadista in Italia esiste.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 11/05/2018

3 - LA RUGBYSTA FINITA IN COMA CI HA PERMESSO DI VEDERE COME FUNZIONANO I TRAPIANTI

Per il trapianto d'organi vitali dobbiamo chiederci se fare l'espianto dopo la morte o morire a causa dell'espianto
di Alfredo de Matteo

La triste vicenda di Rebecca Braglia, la giovane e sfortunata rugbysta finita in coma in seguito ad un placcaggio di gioco, dichiarata cerebralmente morta e sottoposta all'espianto degli organi, è esemplificativa di come funziona la macchina dei trapianti.

Innanzitutto, essa ha il compito di utilizzare un linguaggio tecnico nebuloso, poco chiaro, in modo tale da far pensare che sia una questione valutabile dai soli addetti ai lavori; in secondo luogo, le informazioni sul caso specifico sono poche e frammentate; terzo, il nuovo criterio di accertamento della morte consente di "giocare" con la parola morte e di collocarla in un momento preciso, anche se in maniera del tutto arbitraria. Sappiamo infatti che non è possibile conoscere il momento esatto della morte ma solamente quando essa è già avvenuta, ossia quando sono evidenti i segni inequivocabili della morte stessa (ad esempio il rigor mortis).

Di Rebecca si è a conoscenza del fatto che la giovane è entrata in coma in seguito ad un incidente di gioco, che le sue condizioni cliniche sono apparse subito gravissime ed in seguito giudicate irreversibili, che è stato avviato il protocollo per l'osservazione di morte propedeutica alla fatale constatazione del decesso e infine che è stata sottoposta alla procedura per l'espianto degli organi.

È interessante notare come la notizia dell'avvenuta morte della rugbysta sia stata diramata dai media assieme a quella dell'inizio dell'iter di osservazione della morte, la qual cosa appare come minimo contraddittoria.

LA LEGGE DEL SILENZIO-ASSENSO

Cominciamo col dire che in Italia vige la legge del silenzio-assenso (n.

L'ANTIRAZZISTA DI OGGI

Oggi l'antirazzista del nuovo tipo è un conformista dominato dal risentimento verso coloro non accettano l'idea della mescolanza dei popoli, verso coloro che non ritengono l'uomo solo un essere universale e quindi intercambiabile, ma lo pensano anche particolare, provvisto di un'identità collettiva sempre specifica. Con un atto di furfanteria intellettuale, il nuovo antirazzista definisce tutti costoro dei "razzisti". Ma l'antirazzista del nuovo tipo, soprattutto, è dominato dal risentimento verso le proprie appartenenze. Odia la propria cultura, la propria storia, la propria religione, la propria tradizione, la propria identità. Quindi se stesso.

Sbandierando il "rispetto delle differenze", l'antirazzista ideologico parla con lingua biforcuta, perché le vuole annullare tutte nel "melting pot", nel grande crogiolo della società a razza unica. E' un globalista allo stato puro. E' perfettamente in linea con la massificazione capitalistica e l'omogeneizzazione tecnico-economica operata dalla globalizzazione.

E' il profeta dello sradicamento planetario e del nomadismo felice. Il suo è un sogno etnocida, e innanzitutto etnomasochista. Perché naturalmente i primi che dovrebbero sparire nel grande crogiuolo sono i popoli europei. Non a caso l'antirazzista tipico è oggi anche abortista e denatalista. Questo nuovo antirazzista è quindi un nichilista. Sostiene un progetto che si nutre continuamente dell'odio di se stessi.

Al progetto assurdo del dominio dell'uomo bianco su tutti i popoli, tipico della modernità, si sostituisce quello altrettanto assurdo dell'estinzione dell'uomo bianco e della sua cultura, partorito dallo stesso uomo bianco decadente della postmodernità. Così il nuovo antirazzismo si trasforma nel suo apparente contrario: il razzismo. Poiché volere il popolo unico, la razza unica, l'etnia unica, la lingua unica, la cultura unica significa odiare i popoli concreti, le differenze biologiche e quelle culturali. A cominciare dalle nostre.

L'ANTIRAZZISTA VUOLE LA RAZZA UNICA METICCIA

Hitler nel suo folle sogno voleva la "razza ariana" pura. L'antirazzista ideologico vuole la razza unica meticcica. Nichi Vendola ha avuto almeno il coraggio di teorizzarlo apertamente: "Il progresso passa dalla mescolanza delle razze", ha detto. Gli altri progressisti politicamente corretti lo pensano, ma non sempre lo dicono. Spesso sono gli stessi che si battono per la "biodiversità" naturale e che si scandalizzano per l'estinzione del panda. Si impegnano per la salvaguardia del panda, ma vedono di buon occhio l'estinzione dei popoli europei.

In entrambi casi, nel razzismo e nell'antirazzismo ideologico, è palese

Non si può amministrare la comunione a un protestante, anche se sposato con un cattolico, perché il protestante non vive in piena comunione con la Chiesa Cattolica e, perciò, non condivide esplicitamente la fede nell'Eucaristia. Le differenze fra la fede nella consustanziazione e quella della transustanziazione sono tanto grandi che si deve davvero esigere che qualcuno che desidera ricevere la comunione entri esplicitamente e formalmente nella piena comunione con la Chiesa Cattolica (tranne in un caso di pericolo di morte) e confermi in questo modo esplicito di accettare la fede della Chiesa Cattolica, inclusa quella persona con responsabilità pastorali non dà delle garanzie sufficienti che la persona coinvolta accetti davvero la fede della Chiesa. Accettandola, la persona può fare comunque solo una cosa: entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica.

Le bozze per le direttive della Conferenza Episcopale tedesca suggeriscono che si tratti soltanto di alcuni casi di protestanti, sposati con

L'intercomune è, in linea di principio, soltanto possibile con i cristiani ortodossi, perché le Chiese Ortodossi, pur non essendo in piena comunione con la Chiesa Cattolica, hanno veri sacramenti e soprattutto, in forza della successione apostolica, un sacerdozio e un'Eucaristia validi nell'Eucaristia e pure nel Sacramento di Penitenza e uguale a quella della Chiesa Cattolica.

Invece, i protestanti non condividono la fede nel sacerdozio e nell'Eucaristia. La maggior parte dei protestanti tedeschi è luterana. I luterani credono nella consustanziazione, che implica la comunione che, oltre al Corpo e il Sangue di Cristo siano realmente presenti anche il pane e il vino, nel momento in cui vengono ricevuti. Se qualcuno riceve il pane e il vino senza credere questo, il Corpo e il Sangue di Cristo non sono realmente presenti. Fuori da questo momento della ricezione, vi rimangono solo il pane e il vino e non sono presenti il corpo e il sangue di Cristo.

Ovviamente, la dottrina luterana della consustanziazione differisce essenzialmente da quella cattolica della transustanziazione che implica la fede che ciò che si riceve sotto le figure del pane e del vino, anche se amministrato a qualcuno che non crede nella transustanziazione e anche fuori del momento dell'amministrazione, rimanga il Corpo e il Sangue di Cristo perché non ci sono più le sostanze del pane e del vino.

NON SI PUÒ AMMINISTRARE LA COMUNIONE A UN PROTESTANTE

Per queste differenze essenziali non si deve amministrare la comunione a un protestante, anche se sposato con un cattolico, perché il protestante non vive in piena comunione con la Chiesa Cattolica e, perciò, non condivide esplicitamente la fede nell'Eucaristia. Le differenze fra la fede nella consustanziazione e quella della transustanziazione sono tanto grandi che si deve davvero esigere che qualcuno che desidera ricevere la comunione entri esplicitamente e formalmente nella piena comunione con la Chiesa Cattolica (tranne in un caso di pericolo di morte) e confermi in questo modo esplicito di accettare la fede della Chiesa Cattolica, inclusa quella persona con responsabilità pastorali non dà delle garanzie sufficienti che la persona coinvolta accetti davvero la fede della Chiesa. Accettandola, la persona può fare comunque solo una cosa: entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica.

Inoltre l'urna e le feci animali offenderebbero il luogo santo... I versi degli animali disturberebbero la preghiera e l'ascolto della parola di Dio... Il ginovagare degli animali sarebbe motivo di distrazione... Per non parlare della cagnara che farebbero se i cani fossero più di uno e non possibili morti alle persone presenti... Insomma diciamo che il buon senso dovrebbe suggerire di non portarli in chiesa.

Il buon senso, appunto! Ecco cosa manca al giorno d'oggi. Purtroppo viviamo in un mondo dominato dall'animalismo. Non si sa più la differenza che c'è tra un uomo e un animale.

Qui sotto trova il link ad un articolo che fa vedere la situazione nella diocesi di Milano. E purtroppo la barba te avanza...

Giamo Collì

IL COMUNE DI MILANO VIETA DI OPPORSI ALL'INGRESSO DEI CANI IN CHIESA

Come ai tempi della Rivoluzione Francese, il potere civile tenta di imporre le sue regole alla Chiesa

di Stefano Magni

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3434>

Ecco il link dove si possono trovare tutti gli articoli che abbiamo pubblicato contro l'animalismo (si badi bene: non contro gli animali, ma contro gli animalisti):

http://www.bastabugie.it/it/filtra_argomenti.php?id=23

Fonte: Redazione di Bastabugie, 15 maggio 2018

9 - OMELIA PENTECOSTE - ANNO B (Gv 15,26-27;16,12-15)

Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità

da Il settimanale di Padre Pio

Prima di salire al Cielo, Gesù promise ai suoi Apostoli di non lasciarli orfani e di mandare loro il Consolatore. Questa promessa si realizzò il giorno della Pentecoste, quando lo Spirito Santo discese sulla Chiesa nascente, ovvero sugli Apostoli e Maria riuniti nel Cenacolo. Per questo motivo, la Pentecoste è la festa della fondazione della Chiesa.

Lo Spirito Santo discese sulla Vergine Maria, a Nazareth, per l'incarnazione del Figlio di Dio; il giorno della Pentecoste, il Paracletto fu invece effuso per la formazione del Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa. La prima discesa avvenne nel silenzio e nel nascondimento;

L'odio per la diversità, per le identità, per le differenze, per la molteplicità, per la pluralità. [...]

Se il razzismo è una forma di etnocentrismo che assottiglia il particolare a scapito dell'universale, l'antirazzismo ideologico assottiglia l'universale a scapito del particolare. Ma l'uomo, come diceva anche Ernst Nolte, è al contempo un essere particolare e un essere universale, perché è solo a partire dalla sua particolarità che può aprirsi all'universalità. Senza la sua particolarità, non sarebbe nessuno. Se il particolarismo senza apertura all'universalità può divenire disumano, l'universalità senza rispetto del particolare è sempre inumana. Viviamo nell'epoca dell'inumano.

Fonte: Radiospada, 06/01/2017

6 - LO SFOGO DI UN PADRE DISPERATO PERCHE' LA FIGLIA E' LESBICA

Ho perduto mia figlia, letteralmente fagocitata dalla piaga del gender e dell'omosessualità dilagante di Francesca Romana Poleggi

L'ideologia Lgbt miete sempre più vittime, soprattutto tra i giovani: nell'epoca adolescenziale (che ora interessa non solo il periodo delle scuole superiori, bensì si protrae fino all'università), quando si è alla ricerca di affermare la propria identità sessuale, è facile essere fuorviati. Si segue "la moda", si seguono "gli amici", ci si affida a chi è apparentemente più potente e presente... sì, perché la normalità non fa notizia, mentre l'essere parte del mondo Lgbt è un chiaro segno distintivo. In questi giorni abbiamo ricevuto in Redazione una testimonianza che ci ha lasciati con il fiato sospeso: a scriverci è un papà profondamente addolorato - che chiede di rimanere anonimo per tutelare gli altri suoi figli - che denuncia la perdita della sua primogenita.

CI SCRIVE COSÌ

«Gentilissimi di ProVita, sono un genitore che 9 mesi fa ha "perduto" la sua primogenita: letteralmente fagocitata dalla piaga del gender e dell'omosessualità dilagante.

Da 9 mesi con dolore inimmaginabile non la vedo, non la sento, non so niente di questa ventiseienne... Da 9 mesi vive in simbiosi (parassitosi sarebbe più corretto) con un'altra sodomita come lei... Da 9 mesi, almeno, ha rinnegato la storia che Dio le aveva donato, nonché ogni grazia che Dio le aveva concesso...»

ramificata ed efficiente che riusciva a finanziare le attività degli jihadisti in Siria e Iraq e precisamente del Fronte Al-Nusra.

Fra Lombardia e Sardegna prendeva corpo tramite due cellule distinte, con collegamenti in molti altri Paesi europei ed extraeuropei, un "vorticoso flusso di denaro riconducibile alle movimentazioni Hawala", hanno spiegato gli inquirenti in conferenza stampa, con un importo "superiore ai 2 milioni di euro" diviso fra riciclaggio di denaro e finanziamenti ai terroristi in Siria. La rete di congiunzione finanziaria era formata da un insieme di money transfer illegali, attraverso i quali veniva strutturato un canale sicuro per il riciclaggio del danaro. Che arrivava in grossa parte ai miliziani di Al-Nusra, i cui affiliati di congiunzione erano in Italia e sono stati arrestati; proprio il fronte jihadista che per anni l'Occidente ha "sdoganato" definendolo "opposizione", basta che tramite di esso si raggiungesse l'obiettivo della caduta del governo siriano. Già questo basta a capire come questo pericolo e le sue spire velenose e pericolosissime siano state sottovalutate in maniera incomprensibile, nonostante gli appelli e le denunce della vicinanza di Al-Nusra con tutte le realtà radicaliste internazionali, fra cui i Fratelli Musulmani e le frange salafite più sanguinarie, di cui molti adepti oggi fanno parte attiva in Siria e Iraq.

Ciò che rende almeno in parte l'idea della facilità con cui questi gruppi movimentano ogni tipo di bene al di fuori dei canali legali, è la quantità ingente di denaro contante che viaggiava da una parte all'altra d'Europa e fra quest'ultima e i teatri di jihad in Medio Oriente. E poi le connivenze, le amicizie articolate in ogni Paese e lo sfruttamento a fini economici del traffico di migranti sulla rotta balcanica; è proprio uno degli arrestati che durante le indagini a sua insaputa spiega ad un infiltrato come funzionava: una volta aperta la rotta, due dei membri dell'organizzazione si trasferirono in Ungheria per gestire il traffico di migranti: le auto venivano comperate in Italia, tramite dei contatti e si servivano di autisti stranieri ed italiani. Se uno degli autisti veniva arrestato in Austria, spiegava, faceva due mesi di galera e poi usciva.

Due gli elementi che rileva di sottolineare in questa operazione le cui maglie sono ampie e le cui ripercussioni sul fronte jihadista sono tutte da valutare nel tempo; gli arresti di Sassari ci dicono che in Sardegna, e proprio nella città in questione, la situazione va monitorata visto che nel carcere cittadino sono detenuti molti fra gli jihadisti più pericolosi del mondo. E che la loro presenza radicalizza chi sta dentro. In secondo luogo che il denaro è la fonte che va, una volta per tutte, estirpata: non è più pensabile che in Europa sia presente un sistema di invio e ricezione denaro senza controllo alcuno. Che in seguito ad arresti sulla

Revdo don Federico,
per noi è un piacere quando veniamo a sapere che i sacerdoti apprezzano il nostro servizio.
Per quanto riguarda gli animali in chiesa, credo che non esistano norme ecclesiastiche su ciò. La risposta potrebbe quindi concludersi qui, invece vorrei aggiungere qualcosa di personale.
Al mio parroco sono capitati vari casi. Anche a un funerale. Finché il cane (che dicevano essere molto fedele al defunto) non è uscito di chiesa, lui non ha iniziato la messa. Lui ha detto più volte di essere disposto a bloccare quando si accorgesse che c'è un cane o comunque un animale in chiesa.
Personalmente mi vengono in mente le parole di Gesù: "Non date le cose sane ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpesteranno e poi si voltano per sbranarvi" (Mt 7,6).
Chiaramente il passo intende tante cose, ma appunto si citano cani e porci come esempio di disprezzo delle cose sane...
Ogni cosa a suo tempo, non è la Chiesa, luogo consacrato, il posto per dilettarsi con gli animali. L'Eucarestia non è un biscottino... Dio prima

Di recente, infatti, mi succede di dover "combattere" con persone che pretendono di introdurre in chiesa il loro animale da compagnia, disposte anche a rinunciare alla Messa domenicale se non viene loro permesso. Senza dire di tutto il seguito di polemiche e spesso di insulti che accompagna il dimiego: Dio è forse offeso dalla presenza di un cane in chiesa? Non sono forse i cani migliori dei cristiani? E chi lo dice che non possono entrare? Scriverlo al suo Vescovo, riferirò la cosa ai giornali e via dicendo...
Io so bene che gli argomenti autoritativi sono sempre i meno intelligenti, ma a volte la chiusura pregiudiziale di chi ci sta di fronte non consente altro che questo. Proprio qui, però, casca l'asino: per quante ricerche abbia fatto, infatti, non sono riuscito a trovare una sola parola chiara sull'argomento da parte dell'Autorità Ecclesiastica. Ho interpellato anche la Congregazione per il Culto ed i Sacramenti, ma senza ottenere risposte. Sembra quasi che si abbia timore a dire una parola chiara, preferendo lasciare così la fanteria della Chiesa - o, peggio, non parlarci - al luddismo e all'insulto di tutti. Anzi, se un fedele scrive al Vescovo, novantatré volte su cento il superiore darà ragione a lui anziché al sacerdote!
Mi aiutate a capire se esiste un pronunciamento autoritativo in materia? Grazie di cuore e ancora complimenti!
Don Federico

Ciò che dicono il Codice di Diritto Canonico e il Catechismo della Chiesa Cattolica sarebbe dovuto essere la reazione del Santo Padre, che, come successore di San Pietro, è "il perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei Vescovi sia della moltitudine dei fedeli" (Lumen Gentium n. 23). Il Santo Padre avrebbe dovuto dare alla delegazione della Conferenza Episcopale tedesca delle direttive chiare, basate sulla retta dottrina e sulla prassi della Chiesa. Così avrebbe dovuto rispondere anche alla domanda italiana che gli chiese il 15 novembre 2015 se potesse ricevere la comunione insieme al suo sposo cattolico: questo non è accettabile, invece di suggerire che lei poteva ricevere la comunione in base al suo essere battezzata, conformemente alla sua coscienza. Rinunciando a fare chiarezza, si crea una grande confusione fra i fedeli che si mette in pericolo l'unità della Chiesa. Lo fanno anche i cardinali che propongono pubblicamente di benedire relazioni omosessuali, il che è diametralmente opposto alla dottrina della Chiesa, fondata sulla Sacra Scrittura, e cioè che il matrimonio, secondo l'ordine della creazione, esiste solo fra un uomo e una donna.

CODICE DI DIRITTO CANONICO E CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Ora il Santo Padre ha fatto sapere alla delegazione della Conferenza Episcopale tedesca che deve discutere di nuovo le bozze per un documento pastorale sull'amministrazione della Comunione, tra le altre cose, e tentare di trovare un'unità. Un'unità su che cosa? Supposto che tutti i membri della Conferenza Episcopale tedesca, dopo averle discusso di nuovo, decidano all'unanimità che si può amministrare la comunione ai protestanti sposati con un cattolico (il che non succederà), questa - pur essendo contraria a ciò che dicono al riguardo il Codice di Diritto Canonico e il Catechismo della Chiesa Cattolica - diventerà la nuova prassi nella Chiesa Cattolica in Germania? La prassi della Chiesa Cattolica, fondata sulla sua fede, non è determinata e non si cambia statisticamente quando una maggioranza di una Conferenza Episcopale vota in favore di questo, nemmeno facendolo all'unanimità.

naturale” avere rapporti omoerotici.

Essi possono essere piacevoli e divertenti - de gustibus non est disputandum (o forse sì, ma lasciamo perdere) -, tuttavia la natura e l’etica sono un’altra questione.

In questo caso, poi, tutti coloro che hanno riportato la lettera hanno - a nostro avviso - fuorviato l’intenzione di quel padre. Infatti, secondo noi, non è una questione relativa all’università di Udine. E non è “colpa dell’università di Udine” se la ragazza è divenuta lesbica.

All’università di Udine, come in tante università italiane, come in tante scuole medie superiori, inferiori, e persino alle elementari e agli asili d’infanzia, sono anni che circolano progetti e idee improntate all’ideologia gender e all’omosessualismo: ideologie che, per definizione, sono veicolate attraverso la propaganda.

E come accade in tutte le scuole di ogni ordine e grado, ci possono essere persone - insegnanti o studenti - che approfittano di certe occasioni per indottrinare gli altri. Pensiamo a quanti insegnanti - in altri tempi - dalla cattedra andavano dicendo che «uccidere un fascista non è reato» (cito testualmente la mia professoressa di lettere della scuola media, che - a parte questo “difettuccio” - era un’ottima insegnante!)

E così - sempre per restare aderente ad esempi di vita vissuta - ho saputo recentemente che alcuni studenti e professori del liceo che ho frequentato sono finiti sotto processo per implicazioni con le Brigate Rosse e l’omicidio Moro.

Qualcuno li aveva indottrinati.

Così come - secondo il papà che ci ha scritto - qualcuno avrebbe indottrinato la figlia all’omosessualismo. Se poi nelle scuole e nelle università si promuovono certi programmi e progetti ideologici, l’indottrinamento è agevolato.

Sarebbe interessante conoscere la versione della ragazza: ma secondo il papà - appunto - è stata circuita.

A noi ha fatto impressione il grido di dolore lacerante di quel papà, che è emerso da quella lettera e l’abbiamo pubblicata.

Una cosa avremmo dovuto scrivere prima, e corriamo ora ai ripari. Un appello a quel papà affinché possa dominare i suoi sentimenti: siamo certi che quel rabbioso grido di dolore è scaturito proprio da un grande amore. In qualche modo lo faccia vedere alla sua figliola. Lo invitiamo a lasciare aperta la porta del cuore - e di casa - per la sua figliola. Perché “amor omnia vincit” e la ragazza, magari tra molto tempo, tornerà. E allora lui, come il Padre del figliol prodigo, dovrà farsi trovare vigile alla finestra per poterle correre incontro ed abbracciarla.

Fonte: Notizie Provita, 5-11 maggio 2018

2 - QUELLO CHE I TELEGIORNALI CI NASCONDONO

I numerosi episodi di cronaca (come il masturbatore nella cattedrale di Vicenza durante la messa) ci fanno capire che il problema è molto grande e diffuso (inoltre è ormai evidente che il terrorismo jihadista in Italia esiste)

di Rino Cammilleri

Non si è ancora spenta l’eco dei due marocchini che, nella notte tra il 26 e il 27 aprile, hanno compiuto una concitata sequenza di rapine a persone, a colpi di coltello: tre feriti, di cui uno grave, e un ammazzato, un povero cameriere bengalese di ventidue anni. A Milano, capitale italiana della società multi-etnica. I due hanno ventotto e trent’anni, e sono clandestini. Tre giorni dopo, sempre a Milano, nell’elegante quartiere di Brera, non di notte ma in pieno mezzogiorno. Una signora ottantenne è stata ferita alla testa a bottigliate da un immigrato africano della Sierra Leone, trentatré anni. Il quale, fermato dalla polizia, ha opposto fiera resistenza. E’ pure lui clandestino ed ha, per giunta, precedenti per reati contro il patrimonio e danneggiamenti. Che ci faceva a piede libero? E’ lo svuotacarceri, bellezza, perciò anche questa volta verrà denunciato a piede libero e rilasciato.

CITTADINANZA PER TUTTI

Sempre a Milano, poiché tremavano i vetri per le vibrazioni, mi sono affacciato e mi sono trovato davanti al corteo del Primo Maggio. Tutte bandiere rosse, molte le falci & martello, qualche bandiera rossonera anarchica, musica a tutto volume dei centri sociali. Dal tetto di un furgoncino un africano, microfono in mano, scandiva: «Salvini! Salvini!». Poi tendeva il microfono verso i manifestanti che rispondevano in coro: «Vaffanculo!». Per chi non lo sapesse, nel programma del leader leghista c’è l’espulsione dei clandestini. Un altro degli slogan scritti sugli striscioni era «Cittadinanza per tutti».

La mente corre a quel che è successo a Vicenza il 10 aprile. Un keniano (o kenyota? vedete voi) di ventinove anni è stato sorpreso a masturbarsi dentro al duomo durante la funzione religiosa. Chiamata la polizia, il giovanotto ha sferrato due cazzotti in faccia a un agente, spaccandogli il labbro. Ha la cittadinanza italiana e precedenti dello stesso genere: atti osceni dentro a una boutique del centro. Aveva già un foglio di via, ma ovviamente se ne è impinato. Colpito da ulteriore divieto di permanenza in città, è stato rilasciato. Se ne andrà, questa volta? Chissà. Sempre il Gazzettino.it, riportato da Dagospia l’11 aprile, riferisce del caso di Marghera. Qui un trentenne tunisino aveva aggredito brutalmente un

collaborazione con i sauditi, che l’anno prossimo dovranno abbandonare da parte di una commissione d’inchiesta parzialmente ininterrompere la terrorismo islamico avvenuti negli anni scorsi in Belgio né della decisione Davanti a questa scoperta, non ci si può stupire né degli attentati del controllare il mondo».

«gli ebrei hanno fatto ricorso alla violenza, al potere e al terrore per gli ebrei come «traditori, infedeli e impostori, osceni e scortesi, crudeli In un terzo manuale fornito dal centro agli aspiranti imam, si dipingono gettati dal tetto per poi lapidarli».

omosessuali: lapidarli, impalarli o «trovare l’edificio più alto della città e vengono dettati come previsto dalla Shari’a tre modi per uccidere gli la più nobile espressione della pratica religiosa». Nello stesso testo come una delle forme più elevate di vicinanza ad Allah l’altissimo e Un secondo manuale, incoraggia al «jihad armato, islamica (Molenbeck insegna).

Secondo il rapporto, uno dei manuali forniti dalla moschea per formare per un paese come il Belgio che ha già enormi problemi con la religione per instaurare le leggi dell’Islam». Non esattamente una garanzia per leadership centrale di Al-Qaeda». E un testo che incita «alla lotta armata utilizzato negli anni 80 e 90» dagli ambienti jihadisti arabi legati alla gli imam (I principi fondamentali del musulmano sunnita) è lo stesso Secondo il rapporto, uno dei manuali forniti dalla moschea per formare stato diffuso dai media belgi.

ha realizzato un rapporto, che verrà discusso oggi in Parlamento, e che è per analizzare l’entità delle minacce terroristiche sul territorio. L’Ocam dal ministero della Giustizia e degli Interni, istituito dalla legge del 2006 coordinamento per l’analisi delle minacce (Ocam) in Belgio, dipendente gestito dall’Arabia Saudita. Lo ha scoperto un’indagine dell’Organo di manuali di formazione degli imam educati dal Centro islamico e culturale omosessuali, insulti agli ebrei: sono questi alcuni dei contenuti dei importanza del jihad armato, discepolazioni su come uccidere gli

di Leone Grotti
giornalista perché donna)
Si insegna: la jihad con le armi, come uccidere i gay e perseguire
DIAL-QAFAED
7 - IL BELGIO EDUCA GLI IMAM CON I MANUALI UTILIZZATI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07/05/2018

(creare una soluzione unanime qualunque essa sia) che non alla Verità? aperta contraddizione? E come è possibile che si guardi più alla forma tempo. Come è possibile dunque che un altro Papa dica una cosa in parte di Giovanni Paolo II è assoluto, senza ambiguità e non limitato nel Papa contro l’altro. E chiarissimo che il divieto di intercomunione da Qui non si tratta di mettere artificialmente - come insinua qualcuno - un proclama dal Concilio Vaticano II».

Chiesa non lascia spazio a incertezze, in ossequio alla norma morale può farsi se non nella verità. In questo tema il divieto della legge della sensu della distanza dal traguardo e introducono o avallano ambiguità il un ostacolo al raggiungimento della piena comunione, attenuando la conceltrazione non sarebbe un mezzo valido, e potrebbe anzi rivelarsi eucaristica fino a che non sia ristabilita l’integrità di tali vincoli. Siffatta governo ecclesiale, non è possibile concepire la stessa liturgia comunione nei vincoli della professione di fede, dei Sacramenti e del che l’Eucaristia realizzata mediante il sacrificio e la comunione al corpo nella Ecclesia de Eucharistia: «Proprio perché l’unità della Chiesa, l’Eucaristia realizzata bene ancora Giovanni Paolo II

Peraltro l’iniziativa tedesca non è neanche un buon servizio chiederli in cosa credano davvero i loro pastori.

conferita non solo sospice, scandalizza anche. E legittima i fedeli a e cardinali di tutto il mondo restino in silenzio davanti a questa possibilità vescovi si sentono “illuminate” da poter dettare legge a tutti. Che vescovi cambiare la Verità rivelata per alzata di mano, o perché un gruppo di definitivamente Concilio e Papi. Ancora più grave che si ritenga possibile questioni che costituiscono il cuore della fede e su cui si sono già espressi E già abbastanza grave che si accetti la possibilità di aprire discussioni su sintesi il nucleo del mistero quotidiana di fede, ma racchiude in

Eucharistia (2003): «La Chiesa vive dell’Eucaristia. Questa verità non permettere l’ambiguità.

qualcosa su cui si possono dare interpretazioni diverse o su cui ci si possa Il motivo è semplice: l’Eucaristia è il cuore della fede cattolica, non è conferenze episcopali. Ciò che il cardinale Eijk ha chiaramente ribadito. Woelki hanno detto chiaramente che l’Eucaristia non è certo materia da